



## Empowerment digitale nelle pubbliche amministrazioni: risorse, processi ed esiti

**Sofia Mariani**

Dipartimento di Psicologia “Renzo Canestrari”, corso di dottorato in Psicologia, 38esimo ciclo, supervisionato da prof. Elvira Cicognani, prof. Cinzia Albanesi e prof. Gabriele Prati



### Background

La partecipazione civica è considerata un elemento chiave della democrazia (Vissers & Stolle, 2014), in quanto la voce dei cittadini è importante per la vita civica e politica dei territori, così come nella presa di decisioni collettive. La letteratura internazionale sottolinea come la partecipazione abbia effetti positivi solo se vissuta come significativa, deliberativa e trasformativa (Mannarini, Fedi et al., 2010; Ferreira et al., 2012). Al contrario, percorsi partecipativi percepiti come simbolici o inefficaci possono invece alimentare sfiducia e disillusione verso le istituzioni (Froncek & Rohmann, 2019).

Negli ultimi vent'anni, e anche a causa della pandemia da COVID-19, la digitalizzazione ha aperto nuove possibilità di coinvolgimento delle comunità (Boulianne, 2019), dando la possibilità alle Pubbliche Amministrazioni di attuare processi partecipativi anche utilizzando strumenti digitali. Nonostante la comodità di questi strumenti, e le loro potenzialità inclusive, esiste la possibilità che possano amplificare le disuguaglianze esistenti (Van Dijk, 2020; Elstob et al., 2021). Infatti, le piattaforme digitali, pur ampliando l'accesso, non garantiscono automaticamente un livello più alto di inclusività. La digitalizzazione ha introdotto nuove modalità di coinvolgimento come piattaforme e forum online, ma anche nuove sfide, legate al digital divide (Van Dijk, 2020), alla rappresentatività dei partecipanti (Baek et al., 2012) e alla qualità delle interazioni online (Lipinski-Harten & Tafarodi, 2012).

Negli ultimi anni, la Regione Emilia-Romagna ha investito in iniziative partecipative sia tradizionali che tramite l'utilizzo di strumenti digitali (Regione Emilia-Romagna, 2021), sostenendo progetti locali tramite bandi annuali e creando piattaforme online. Si è inoltre distinta per l'impegno nel promuovere la partecipazione civica, sostenendo iniziative locali, e sviluppando una legge regionale sulla partecipazione (LR 15/2018). Nonostante l'impegno da parte della Regione nel creare una partecipazione inclusiva, manca una riflessione su come i processi partecipativi siano percepiti dai funzionari che ne sono responsabili, così come un'osservazione delle pratiche che hanno messo in atto riguardo la digitalizzazione e l'inclusione.

### Project Goals

Il progetto intende analizzare i processi partecipativi promossi dalla Regione Emilia-Romagna, con un'attenzione particolare ai temi della digitalizzazione e dell'inclusione.

La partecipazione non può essere compresa solo attraverso la lettura delle norme o dei regolamenti, ma deve essere analizzata anche a partire dall'esperienza concreta degli operatori pubblici coinvolti (e.g. funzionari, progettisti, facilitatori).

Pertanto, il progetto mira a ricostruire le loro rappresentazioni, esperienze e criticità operative, mettendole a confronto con la documentazione ufficiale e gli strumenti attualmente adottati per la valutazione dei progetti. In questo modo sarà possibile identificare eventuali disallineamenti tra visioni soggettive e pratiche istituzionalizzate, nonché evidenziare limiti e potenzialità degli strumenti esistenti.

L'obiettivo è di comprendere come il concetto di partecipazione, inclusione e strumenti digitali siano intesi e applicati da chi lavora nei progetti partecipativi finanziati. Allo stesso tempo, si intende confrontare tali visioni con la documentazione ufficiale relativa ai progetti per evidenziare il rapporto tra percezioni dei funzionari e pratiche relative alla partecipazione, alla digitalizzazione e all'inclusione.

### Experimental Approach

Il progetto si articola in due fasi. Lo Studio 1 prevede un'indagine qualitativa centrata su delle interviste fatte a 35 professionisti della partecipazione in Emilia-Romagna (funzionari pubblici, facilitatori, progettisti, valutatori), che sono stati responsabili di almeno un processo partecipativo finanziato dalla Regione Emilia-Romagna regione tra il 2020 e il 2024.

Le interviste trattavano tre temi principali: partecipazione, digitalizzazione, e inclusione. Per ognuno di questi temi le domande comprendevano il significato del concetto (e.g. “qual è il significato del concetto di partecipazione?”), le applicazioni ai progetti regionali (e.g. “secondo la sua opinione, i progetti partecipativi della Regione Emilia-Romagna sono inclusivi per i gruppi minoritari?”), e strategie e criticità incontrate (e.g. “secondo la sua esperienza, quali sono le principali sfide per l'inclusione?”). Il materiale raccolto è stato analizzato tramite analisi tematica con l'ausilio di software per l'analisi qualitativa (NVivo).

Lo Studio 2 invece è centrato sull'analisi documentale dei progetti partecipativi relativi agli intervistati dello Studio 1. I report finali di progetto saranno analizzati tramite approccio quantitativo e qualitativo, in modo da identificare similitudini e differenze tra le pratiche descritte nei report di progetto e le opinioni e percezioni analizzate nello Studio 1.

### Expected Outcomes

Il progetto si propone di fornire un quadro approfondito su come la partecipazione viene percepita, praticata e valutata dai funzionari pubblici coinvolti nei progetti partecipativi supportati dalla Regione Emilia-Romagna. Permetterà di identificare similitudini e differenze tra le opinioni e percezioni dei funzionari e le pratiche partecipative messe in atto dagli stessi. Allo stesso tempo, restituirà una visione più completa dell'intersezione tra partecipazione, digitalizzazione, e inclusione.

I risultati potranno fornire una base per una partecipazione più inclusiva e accessibile anche per gruppi finora esclusi o sottorappresentati, contribuendo alla riduzione del digital divide e al rafforzamento del legame tra istituzioni e cittadinanza. Inoltre, i risultati potranno essere trasferibili anche ad altre amministrazioni regionali o locali, contribuendo alla diffusione di pratiche più inclusive. Infine, il progetto genererà conoscenze utili per la comunità scientifica, per capire meglio il rapporto tra la trasformazione digitale e le sfide dell'inclusione nel contesto della partecipazione.